

Linee di indirizzo di Ateneo sul blended learning¹

(a cura del Gruppo di lavoro per l'Innovazione digitale della Didattica)

1. Finalità e obiettivi

Le presenti linee di indirizzo, nel rispetto della libertà e dell'autonomia del docente, intendono approfondire le modalità di svolgimento dei Corsi di Studio e degli insegnamenti in modalità blended² al fine di valorizzare le metodologie digitali, l'interattività con i materiali didattici, l'accessibilità dei contenuti e la flessibilità di fruizione da parte dello studente.

I Corsi di Studio in modalità blended mirano a conseguire i seguenti obiettivi:

- migliorare la partecipazione degli studenti al processo formativo,
- migliorare la relazione con lo studente dal punto di vista didattico,
- valorizzare i momenti interattivi d'aula,
- migliorare l'efficacia della didattica tenuto conto delle differenti esigenze degli studenti.

2. Definizioni

Il blended learning è comunemente conosciuto come l'approccio che combina i vantaggi offerti dall'apprendimento in presenza e online. Garrison e Kanuka (2004, p. 96) lo definiscono come "a thoughtful integration of classroom face-to-face learning experiences with online experiences".

Attualmente, è considerato come una modalità didattica molto efficace in quanto idonea a supportare forme di apprendimento flessibile, rapido e continuo (Rasheed, Kamsin, & Abdullah, 2020). Tuttavia, l'erogazione di corsi blended di qualità richiede una specifica attenzione agli aspetti organizzativi e un ripensamento delle soluzioni didattiche funzionali alla realizzazione di esperienze di apprendimento efficaci, efficienti e coinvolgenti.

In questo documento, vengono fornite linee di indirizzo per l'istituzione di Corsi di Studio (CdS) misti e la progettazione didattica di insegnamenti in modalità mista sia per i CdS misti che convenzionali nel quadro di quanto previsto dal DM 289 del 25 Marzo 2021, dal [DM 446 del 12 Agosto 2020](#)³ e coerentemente con [Linee guida di Ateneo sull'e-learning Linee guida per l'impiego della didattica on line nei corsi di studio](#) (approvate dal Senato Accademico in data 29.4.2019 e 21.5.2019).

Nelle Linee guida di Atenei come nella normativa di riferimento, si distingue tra quattro tipologie di corsi con caratteristiche di seguito specificate:

¹ I termini relativi a persone che, nel presente Regolamento, compaiono solo al maschile si riferiscono indistintamente a persone di genere femminile e maschile. Si è rinunciato a formulazioni rispettose dell'identità di genere per non compromettere la leggibilità del testo e soddisfare l'esigenza di semplicità dello stesso.

² In questo documento si usa l'espressione "blended learning" per riferirsi alle attività formative basate sulla didattica mista; pertanto, a scopo puramente espositivo vengono usate come equivalenti le espressioni "blended learning" e "didattica mista".

³ Decreto Ministeriale n.446 del 12-08-2020 - Definizione delle nuove classi di Laurea ad orientamento professionale in professioni tecniche per l'edilizia e il territorio (LP-01), professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali (LP-02), professioni tecniche industriali e dell'informazione (LP-03).

- a. **Tipologia a - Corsi di Studio convenzionali:** nei corsi di studio istituiti in modalità convenzionale il totale dei crediti erogati in modalità online non deve superare il 10% dei crediti delle attività formative del corso di studio, al netto delle attività pratiche e laboratoriali;
- b. **Tipologia b - Corsi di Studio misti:** nei corsi di studio istituiti in modalità mista il totale dei crediti erogati in modalità online è superiore al 10%, ma inferiore ai 2/3 dei crediti delle attività formative del corso di studio, al netto delle attività pratiche e laboratoriali;
- c. **Tipologia c - Corsi di Studio prevalentemente a distanza:** nei corsi di studio istituiti in modalità prevalentemente a distanza il totale dei crediti erogati in modalità online è superiore ai 2/3 dei crediti totali delle attività formative del corso di studio, ma inferiore al 100%;
- d. **Tipologia d - Corsi di Studio integralmente a distanza:** nei corsi di studio istituiti in modalità integralmente a distanza tutte le attività formative sono svolte in modalità online, fatte salve le prove di esame di profitto e di discussione delle prove finali.

Questa distinzione generale tra le quattro tipologie di CdS è stata recentemente integrata. In particolare, la *Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici 2022-2023* del CUN specifica che:

- La **modalità “convenzionale”** va scelta quando non più di un decimo dei crediti delle attività formative del corso sono erogati in modalità telematica; ciò significa che il percorso formativo di ogni studente del corso non può comprendere più di un decimo dei crediti erogati in modalità telematica.
- La **modalità “mista”** va indicata quando più di un decimo ma non più dei due terzi delle attività formative del corso sono erogate in modalità telematica; ciò significa che gli studenti potranno avere più di un decimo dei crediti del proprio percorso erogati in modalità telematica, e tuttavia nessuno studente può avere un percorso formativo con più dei due terzi dei crediti erogati in modalità telematica.
- La **modalità “prevalentemente a distanza”** va scelta quando più dei due terzi delle attività formative del corso (ma non tutte) sono erogate in modalità telematica; ciò significa che gli studenti possono avere più dei due terzi dei crediti del proprio percorso erogati in modalità telematica, e tuttavia nessuno studente può avere un percorso formativo integralmente erogato in modalità telematica.
- Infine, la **modalità “integralmente a distanza”** va indicata quando vi sono studenti per i quali tutte le attività formative del percorso sono svolte in modalità telematica, fermo restando lo svolgimento in presenza degli esami di profitto e della discussione delle prove finali.

Ulteriori concetti utili alla comprensione del presente documento sono quelli di didattica online erogativa e didattica online interattiva. La **didattica online erogativa** costituisce l'insieme delle azioni didattiche assimilabili alla didattica espositiva d'aula, caratterizzate dalla presentazione di contenuti da parte del docente (es. registrazioni audio o video, lezioni in web-conference o varianti assimilabili).

Nella definizione di **didattica online interattiva** sono invece comprese differenti tipologie di interventi didattici: i) interventi del docente o tutor alla classe come dimostrazioni, web forum, mailing list; ii) interventi brevi da parte degli studenti, come discussioni e collaborazione in web forum, blog, wiki; iii) e-tivity individuali o collaborative, come report, esercizio, studio di caso, problem solving, progetto, produzione di artefatti; iv) forme di verifica non valutative come questionari o test in itinere.

3. Soluzioni didattiche per il blended learning

L'apprendimento misto permette ai docenti e agli studenti di implementare attività online per creare un modello flessibile che coniughi strumenti differenti per rispondere a molteplici bisogni. In particolare, tale modello si avvale dell'alternanza di soluzioni didattiche e della complementarità degli ambienti di apprendimento. I principali benefici di questo approccio per gli studenti consistono nella flessibilità, consentendo l'accesso autonomo al materiale online e la reiterazione dei contenuti, oltre ad un ampliamento delle opportunità di comunicazione con i docenti e tra pari.

3.1 Didattiche “rovesciate”

In questo modello ci si avvale dell'inversione della prospettiva erogativa della lezione espositiva, combinando una prima fase autonoma di documentazione ed accesso alle risorse prodotte in autonomia dal docente sotto forma di contenuto originale interattivo e multimediale (es. pillola video, caso di studio) con una seconda fase di discussione collegiale regolata dal docente (flipped classroom). L'anticipazione dei contenuti avviene tramite la consultazione di materiale multimediale, preparato in precedenza dal docente. L'insegnante interagisce poi in sincrono, tipicamente in presenza, con gli studenti attraverso altre attività come la discussione, la risoluzione di problemi proposti dagli studenti e attività cooperative.

Un possibile esempio di didattica rovesciata è rappresentato dalla registrazione di videopillole di fondamenti teorici, eventualmente corredate da materiale di approfondimento, progettate al fine di introdurre concetti astratti, processi o procedure. Oltre alla qualità dei materiali, anche la quantità e il livello del carico dovrebbero essere gestiti con attenzione perché potrebbero influire negativamente sugli sforzi di preparazione degli studenti. Durante le ore programmate in sincrono con gli studenti, il docente - dopo un breve riepilogo del tema - conduce una discussione tramite alcune domande guida, in plenaria o suddivisa in piccoli gruppi per classi numerose. In alternativa, può essere progettata un'esercitazione da svolgere in sincrono, in cui la presenza del docente è necessaria, oltre che per la conduzione e il supporto all'attività, per l'intervento sulle soluzioni degli studenti tramite il suo feedback esperto.

3.2 Didattiche attive (individuale e/o di gruppo)

Un ulteriore modello di soluzioni didattiche blended comprende l'integrazione delle due componenti, presenza e distanza, attraverso la progettazione di attività che coinvolgano attivamente gli studenti in un ambiente d'apprendimento online. In questo caso, la tecnologia è utilizzata come supporto e amplificazione per la comunicazione e la cooperazione interpersonale. Durante la lezione il docente fornisce i contenuti e risponde in diretta alle sollecitazioni e ai dubbi degli studenti. Al fine di applicare e situare le conoscenze apprese, nella fase successiva gli studenti svolgono online alcune attività in asincrono. In particolare, in questo approccio ci si avvale di produzione di elaborati, esercitazioni interattive o pratiche, soluzioni di casi o problemi e attività di peer review, progettabili sia in modalità individuale che di gruppo. Gli studenti possono consegnare il loro lavoro online, oppure presentarlo alla sessione in classe in presenza. Questo modello implica una certa flessibilità e auto-regolazione da parte degli studenti per lo svolgimento dell'attività assegnata, mentre il calendario delle lezioni e le scadenze di completamento e feedback sui compiti sono programmati in anticipo dal docente.

Una tipologia di attività che può essere implementata a seguito di una lezione sincrona di tipo interattivo o espositivo, è un'e-tivity, un'esercitazione che promuove il coinvolgimento e l'attivazione degli studenti. Il prodotto richiesto può consistere in un'elaborazione in risposta a stimoli multimediali, una rielaborazione di dati, l'analisi critica di risorse, la produzione di artefatti o l'elaborazione di un progetto (project work), secondo un modello che permetta di

sistematizzare il processo e i contenuti (template). Se il lavoro viene svolto in modo collaborativo, si possono creare dei gruppi con ruoli definiti e un piano di lavoro condiviso, da sviluppare durante il corso. In questo caso, infatti, occorrerà dedicare del tempo alla formazione del gruppo e alla negoziazione degli obiettivi, oltre che alla loro realizzazione. L'attività asincrona, pertanto, non si configura come un esercizio da concludere tra una lezione in presenza e l'altra (lavoro solitamente individuale), ma come un compito da realizzare per fasi per tutta la durata del corso (lavoro di gruppo o collaborativo). Inoltre, per avviare un'attività di tipo peer-review e incoraggiare e promuovere la valutazione e il feedback tra pari è utile la funzionalità Workshop di Moodle, che consente agli utenti di accedere, anche in modo casuale, al lavoro dei colleghi e di valutarlo, eventualmente in forma anonima.

4. Corsi di Studio convenzionali

I CdS convenzionali, come anticipato, possono erogare didattica online nella misura del 10% dei crediti delle attività formative del corso. Sul piano amministrativo, l'iter da seguire viene descritto al paragrafo 4.1 del presente documento, mentre per gli aspetti organizzativi si rimanda al paragrafo 4.2 e per le soluzioni didattiche al paragrafo 3.

4.1 Aspetti amministrativi

La modalità di svolgimento del corso convenzionale è una informazione da inserire in Ordinamento per poi essere declinata nel Regolamento didattico del corso.

Al fine di avere certezza, come indicato dalle Linee Guida CUN, che il percorso formativo di ogni studente del corso non comprenda più di un decimo dei crediti erogati in modalità telematica, gli insegnamenti erogati in modalità blended devono essere indicati in Regolamento. Il percorso formativo di ogni studente del corso non può comprendere più di un decimo dei crediti erogati in modalità telematica. Questo consente una comunicazione chiara e trasparente nei confronti dello studente che vede garantito un percorso definito fin dalla sua immatricolazione per tutto il percorso di studio, quindi per l'intera coorte.

L'eventuale modifica dell'articolazione degli insegnamenti da erogare in modalità blended si configura quindi come una modifica di Regolamento.

4.2 Aspetti organizzativi

L'organizzazione e la gestione di insegnamenti misti all'interno di CdS convenzionali richiede di prestare attenzione in particolare ai seguenti aspetti: 1) la scelta degli insegnamenti da erogare in modalità mista; 2) il numero dei CFU online per insegnamento; 3) la predisposizione del calendario didattico; 4) la comunicazione agli studenti. I primi due aspetti sono da verificare in sede di Regolamento, i restanti in sede di organizzazione delle attività.

Per la **scelta degli insegnamenti** da erogare in modalità mista, qualora le richieste superassero il numero di CFU erogabili online, si suggerisce di privilegiare gli insegnamenti che possono trarre da attività di tipo progettuale o problem-based (soluzioni didattiche attive e collaborative) il massimo beneficio e di considerare l'esperienza di didattica innovativa posseduta dal docente.

Circa il **numero dei CFU online per insegnamento**, trattandosi di didattica mista, non può coprire l'intero ammontare dei CFU dell'insegnamento, ma deve limitarsi ad una soglia stabilita della quota di un terzo dei CFU totali dell'insegnamento. Così, ad esempio, per un corso di 6 CFU, sarà possibile erogarne 1 online e 5 in presenza oppure 2 online e 4 in presenza. Per quanto attiene alla distribuzione delle ore tra presenza e distanza, essa dipenderà dalla progettazione didattica dell'insegnamento.

Relativamente alla **predisposizione del calendario didattico**, il docente deve specificare quali ore vengono erogate online e quali in presenza, comunicandolo con congruo anticipo al CdS per una gestione funzionale delle aule. Oltre a ciò, è fondamentale prestare attenzione all'ottimizzazione dei tempi con particolare riguardo all'organizzazione dell'agenda degli studenti (es. concentrare le ore in presenza negli stessi giorni, senza creare buchi orari nell'arco della giornata).

In merito alla **comunicazione agli studenti**, è fondamentale rendere nota la modalità didattica mista agli studenti attraverso il Syllabus in modo da facilitare l'organizzazione del lavoro e la gestione dei tempi. Inoltre, è importante predisporre un calendario da pubblicare nella classe virtuale Moodle dell'insegnamento per informare gli studenti in merito alla programmazione delle attività in presenza e a distanza.

5. Corsi di Studio misti

Nei CdS misti, come anticipato, il totale dei crediti erogati in modalità online è superiore al 10%, ma inferiore ai 2/3 dei crediti delle attività formative del corso di studio. Sul piano amministrativo, l'iter da seguire per l'istituzione di questi CdS viene descritto al paragrafo 5.1 del presente documento, mentre per gli aspetti organizzativi si rimanda al paragrafo 5.2 e per le soluzioni didattiche al paragrafo 3.

5.1 Aspetti amministrativi

La modalità mista di svolgimento del corso è una informazione da inserire obbligatoriamente in Ordinamento per poi essere declinata nel Regolamento didattico del corso. Il passaggio da modalità convenzionale a modalità mista si configura come una modifica di ordinamento.

È necessario motivare la necessità di svolgere il corso in modalità mista, descrivendo chiaramente quali attività formative e in quale misura saranno erogate a distanza; in fase di progettazione del corso si suggerisce di indicare negli obiettivi formativi l'articolazione dell'offerta nelle modalità in presenza/online.

La modalità "mista" va indicata quando più di un decimo ma non più dei 2/3 delle attività formative del corso sono erogate in modalità telematica; ciò significa che lo studente può avere più del 10% dei crediti del proprio percorso erogati in modalità telematica, e tuttavia nessuno studente può avere un percorso formativo con più dei 2/3 dei crediti erogati in modalità telematica.

Al fine di avere certezza che, come indicato dalle Linee Guida CUN, il percorso formativo di ogni studente del corso non comprenda più di due terzi dei crediti erogati in modalità telematica, gli insegnamenti erogati in modalità blended devono essere indicati in Regolamento. Questo consente una comunicazione chiara e trasparente nei confronti dello studente che vede garantito un percorso definito fin dalla sua immatricolazione per tutto il percorso di studio, quindi per l'intera coorte.

L'eventuale modifica dell'articolazione degli insegnamenti da erogare in modalità blended si configura quindi come una modifica di Regolamento.

5.2 Aspetti organizzativi

L'organizzazione e la gestione dei CdS misti va concertata a livello di CdS, ottimizzando i benefici di questa didattica sul versante della presenza e della distanza. In particolare, essa richiede di prestare attenzione ai seguenti aspetti: 1) il potenziamento della struttura organizzativa; 2) la scelta degli insegnamenti da erogare in modalità mista; 3) il numero dei

CFU online per insegnamento; 4) la predisposizione del calendario didattico; 5) la comunicazione agli studenti.

L'implementazione di un CdS misto comporta una riorganizzazione significativa dell'assetto gestionale del corso con particolare riferimento alla gestione dei tempi, degli spazi e dei carichi di lavoro. Per garantire qualità ed efficienza, è necessario **potenziare la struttura organizzativa** attraverso alcune possibili azioni quali: individuazione di figure aggiuntive di supporto (es. manager didattico, tutor organizzativo ecc.) oppure istituzione di una commissione blended learning a livello di CdS o altre soluzioni che il CdS ritenga funzionali all'obiettivo e compatibili con il suo assetto organizzativo.

Per la **scelta degli insegnamenti** da erogare in modalità mista, si suggerisce di privilegiare gli insegnamenti che possono trarre da attività di tipo progettuale o problem-based (soluzioni didattiche attive e collaborative) il massimo beneficio e di considerare l'esperienza di didattica innovativa posseduta dal docente.

Circa il **numero dei CFU online per insegnamento**, trattandosi di didattica mista, non può coprire l'intero ammontare dei CFU dell'insegnamento, ma deve limitarsi ad una soglia che non superi i due terzi dei CFU totali dell'insegnamento. Così, ad esempio, per un corso di 6 CFU, sarà possibile erogarne 2 online e 4 in presenza oppure 3 online e 3 in presenza oppure 4 online e 2 in presenza. Per quanto attiene alla distribuzione delle ore tra presenza e distanza, essa dipenderà dalla progettazione didattica dell'insegnamento.

Relativamente alla **predisposizione del calendario didattico**, occorre considerare il piano più generale che riguarda la calendarizzazione complessiva dei singoli insegnamenti e quello più specifico che invece attiene al singolo docente. Dal punto di vista generale, è importante assicurare una continuità delle attività in presenza, complessivamente del CdS, preoccupandosi anche della disponibilità di luoghi per lo studio e il lavoro di gruppo. Inoltre, occorre bilanciare le attività in presenza e quelle a distanza in modo funzionale alla didattica, ma tenendo presente il carico di lavoro complessivo per lo studente. In altri termini, bisogna evitare di concentrare le attività che richiedono un coinvolgimento attivo dello studente nello stesso periodo per non determinare un sovraccarico. Passando alla calendarizzazione del singolo insegnamento, il docente deve specificare quali ore vengono erogate online e quali in presenza, comunicandolo con congruo anticipo al CdS per una gestione funzionale delle aule. Oltre a ciò, è fondamentale prestare attenzione all'ottimizzazione dei tempi con particolare riguardo all'organizzazione dell'agenda degli studenti (es. concentrare le ore in presenza negli stessi giorni, senza creare buchi orari nell'arco della giornata).

In merito alla **comunicazione agli studenti**, il CdS deve specificare questa modalità erogativa nel sito del CdS comunicando con chiarezza agli studenti che cosa ciò comporti in termini organizzativi e di benefici. È inoltre fondamentale che ogni docente del CdS che erogherà il proprio corso in modalità blended renda nota agli studenti questa modalità attraverso il Syllabus in modo da facilitare l'organizzazione del lavoro e la gestione dei tempi. Infine, è importante predisporre un calendario da pubblicare nella classe virtuale Moodle dell'insegnamento per informare gli studenti in merito alla programmazione delle attività in presenza e a distanza.

6. Il registro dell'attività didattica

Tutte le attività svolte online vanno accuratamente documentate attraverso il registro dell'insegnamento, in quanto costituiscono parte integrante del percorso didattico, in sostituzione dell'attività in presenza. A questo proposito, le Linee guida e-learning di Ateneo forniscono indicazioni specifiche sulla compilazione del registro, che richiamiamo di seguito.

Le indicazioni fornite per la rendicontazione sul registro delle attività di **didattica online erogativa** suggeriscono di considerarle come equivalenti a normali lezioni espositive d'aula di pari durata, specificando la modalità di erogazione nello spazio destinato all'argomento, in cui si equiparano 1h di insegnamento di tipo espositivo in presenza a 30 minuti di lezione erogativa online⁴, tipicamente una videolezione prodotta dal docente⁵.

Per la rendicontazione sul registro della **didattica interattiva a distanza**, invece, occorre selezionare la voce "Interventi didattici interattivi", specificando il numero e la durata degli interventi. In alternativa, si può selezionare la voce "Altro" specificando la tipologia di attività svolta a distanza e indicando il numero di ore. In ogni caso, nella voce "Argomento" occorre descrivere nel dettaglio l'attività svolta: ad esempio, la produzione di elaborati può essere indicata come didattica interattiva e descritta come una esercitazione a distanza; la revisione tra pari, la fruizione di MOOC/Open Educational Resources o le discussioni sul forum con tutoraggio del docente possono essere indicate sempre come didattica interattiva e descritte come esercitazioni guidate in piattaforma e-learning.

Si ricorda che la piattaforma Moodle è dotata di una funzionalità per il **tracciamento del completamento delle attività**, con la possibilità per il docente di definire i criteri: ai fini della rendicontazione delle attività e del loro monitoraggio, si consiglia pertanto ai docenti di configurare il completamento delle attività che realizzano in piattaforma.

Ovviamente, il numero di ore rendicontate per la parte online e per quella in presenza deve corrispondere al numero di CFU approvato dal CdS rispettivamente per la parte online e quella in presenza. L'eventuale numero di ore eccedenti legate alla didattica interattiva online può essere rendicontata nel Registro delle attività didattiche.

7. Qualità della didattica blended

La Commissione paritetica docenti-studenti, osservatorio permanente sulle attività didattiche, ai sensi dell'articolo 31, comma 4 dello Statuto di Ateneo, assicura l'attività di monitoraggio della qualità della didattica blended.

8. Gestione di videocontenuti

I videocontenuti hanno un ruolo importante nella didattica mista: ad esempio, nella soluzione didattica rovesciata si fa spesso ricorso ad essi come anticipazione online dei temi che poi verranno trattati e discussi in presenza oppure come stimolo iniziale per una esercitazione online attraverso le funzionalità quali Compito o Workshop di Moodle. Per questo motivo, deve essere prestata una particolare cura nella loro produzione, prevedendo sia attività di pianificazione delle sequenze visive (es. predisposizione di uno storyboard) sia adeguate condizioni di videoregistrazione (es. luoghi silenziosi, luminosità ecc.).

È possibile usare video didattici prodotti ex-novo dal docente e rendicontabili come lezione erogativa online (vedi paragrafo 6) oppure riusare i video prodotti dal docente, purché accompagnati da attività di supporto alla fruizione realizzate sotto forma di web forum sui contenuti e di attività di stimolo durante la fruizione, in modo da poterle opportunamente rendicontare. Oltre a ciò, possono essere usati anche materiali audiovisivi non prodotti dal

⁴ Per questa stima si fa riferimento al seguente documento dell'ANVUR "LINEE GUIDA per le valutazioni pre-attivazione dei Corsi di Studio in modalità telematica da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV) ai sensi dell'art. 4, comma 4 del Decreto Ministeriale 30 gennaio 2013 n. 47", URL: https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2013/12/LGPreattivTelematiche_Def231213.pdf

⁵ Le attività di preparazione del materiale didattico, incluso il video, non possono essere rendicontate nel registro.

docente come input per discussioni o attività in presenza e/o a distanza. Ovviamente, tali video non saranno rendicontabili come attività del docente, mentre potranno esserlo le interazioni e le attività didattiche generate a partire da esse.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla privacy e al copyright, si rimanda alla normativa vigente.